

INCONTRO A STRETTI

Rischio idraulico per il Brian servono fondi per la sicurezza

ERACLEA

Rischio idraulico per il fiume Brian, incontro a Stretti del consiglio di frazione. Presenti, oltre al sindaco Talon, i rappresentanti del Consorzio di bonifica Veneto Orientale che hanno spiegato la gestione delle portate che gli impianti idrovori del Consorzio scaricano nel Brian, sottolineando il fatto che, qualora il canale dovesse raggiungere quote di pericolo, le idrovore vengono progressivamente modulate e il corso d'acqua può essere gestito. Il direttore tecnico del Consorzio, Giulio Pianon,

ha elencato gli interventi in corso o di prossimo avvio per risanare le criticità, principalmente cedimenti delle sponde, e gli interventi in attesa di finanziamento per mitigare il rischio idraulico del Brian. Dall'incontro è emerso che Comune, Consorzio e cittadini devono mantenere alto il livello di attenzione e pressione sugli enti superiori, in primis la Regione, perché siano reperiti i fondi, con stanziamenti pluriennali, per dare avvio a un consistente intervento di scavo dei fondali, potenziamento delle arginature e ripristino delle opere idrauliche. (g.ca.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Allerta per il Livenza Oggi forti piogge e anche l'alta marea

San Stino. Il fiume osservato speciale potrebbe esondare  
Pronti a intervenire tutti i volontari della Protezione civile

## ► SAN STINO

Maltempo, anche il Livenza dopo il Tagliamento diventa un osservato speciale. Sono previste da oggi e fino a venerdì forti piogge sulla fascia pedemontana veneto-friulana, proprio lì dove nasce il fiume che sfocia a Caorle. E qui si potrebbe innescare il problema dell'alta marea prevista proprio per questa sera sera.

Una cifra allarma gli esperti: cadranno, proprio a ridosso delle montagne che si trovano sopra la città pordenonese di Sacile, non meno di 150 millimetri di pioggia. Tutti si sono attrezzati per tempo nel Portogruarese per fronteggiare un'eventuale emergenza.

Ieri, alle prime raffiche di scirocco, il consorzio di Bonifica del Veneto orientale ha completato la manutenzione di tutti gli impianti. Sono stati avvertiti via sms tutti i volontari della Protezione civile. Attesa e pre-

occupazione anche sulle spiagge di Caorle e Bibione per la possibilità di mareggiate. Il Livenza non è un fiume alpino come il Tagliamento; sono i suoi affluenti a rendere meno tranquilla questa vigilia di maltempo. È come una filastrocca: il torrente Cellina, sopra Maniago, si getta sul Noncello, e il Noncello sul Meduna nel territorio pordenonese di Tremeaque, un nome che la dice lunga. Se uno dei primi tre corsi d'acqua supererà il livello d'allarme, come al solito, tra Motta e San Stino si attenderà la piena del Livenza con il fiato sospeso. «La previsione di 150 millimetri di pioggia sulla pedemontana è molto attendibile. Se ne pioveranno 151 allora finirà bene; se invece si supera quota 200 dobbiamo attrezzarci», ha affermato ieri pomeriggio il direttore del consorzio di Bonifica Veneto orientale, Sergio Grego, «è normale che a novembre si presentino questi fenomeni, ma si

possono verificare problemi idraulici». L'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival, è ottimista. «Sul bacino idrografico Livenza-Lemene-Tagliamento vigiliamo con allerta di colore giallo, cioè medio. Nell'avviso di Protezione civile la perturbazione che interesserà anche il portogruarese viene definita "intensa".

Lo stato di attenzione per quest'area è limitato al rischio idraulico, mentre nel resto del Veneto lo stato di preallarme riguarda il rischio idrogeologico, assente da queste parti. «Abbiamo avvertito tutti i volontari, devono dare la loro disponibilità», ha spiegato il coordinatore della Protezione civile di Portogruaro, Luca Villotta, «ci aspettiamo piogge intense». Ieri sera le raffiche di scirocco su tutta la costa hanno toccato quota 70 chilometri orari, senza provocare danni.

**Rosario Padovano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una recente esondazione del Lemene in località La Sega a Guaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Centrale idroelettrica sul canale del Liscia, il no della Regione

Duro attacco del Consorzio di Bonifica della Gallura  
«Alt inaccettabile, il progetto è assolutamente legittimo»



La conferenza che si è svolta al consorzio di bonifica

di Stefania Puorro

OLBIA

Rischia di perdere il finanziamento ministeriale, il progetto del primo e unico impianto di produzione di energia idroelettrica in Sardegna che il Consorzio di bonifica della Gallura vuole realizzare su un condotto della diga del Liscia. La colpa? «Della Regione - dicono i vertici del Consorzio - che lo scorso maggio, attraverso il comitato istituzionale dell'autorità di bacino, ha rigettato l'istanza per lo sfruttamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili».

«Siamo pronti a ricorrere alle vie legali, se sarà necessario - attacca il presidente del Consorzio di Bonifica Marco Marrone -, perché non c'è una sola ragione valida che giustifichi l'alt all'autorizzazione. Abbiamo rispettato tutte le regole e, quindi, il nostro, è un interven-

to assolutamente legittimo. Lo ha sostenuto lo stesso ministero delle Politiche agricole e forestali che lo scorso 23 ottobre ha trasmesso una nota alla Regione con la quale ha confermato il finanziamento delle spese progettuali della centrale idroelettrica sottolineando l'importanza di una opportunità del genere. Ma neppure dopo questo invito, la Regione ha dato un segnale. E' un silenzio assordante, ed è un modo di fare politica irrispettoso nei confronti di un mondo agricolo che ha sempre avuto pazienza, ma che ora non è più disposto ad aspettare. Basta giocare a nascondino, basta stare zitti, non siamo più disposti a concedere tempo. Noi stiamo facendo gli interessi di un territorio e sollecitiamo un incontro urgente con tutte le parti coinvolte perché si arrivi a una soluzione immediata».

Marrone ha parlato in una

conferenza stampa che si è tenuta ieri al Consorzio di Bonifica davanti a diversi rappresentanti dei Comuni e delle categorie interessate. Con lui c'erano anche Enzo Milillo, direttore tecnico, e Giosuè Brundu, direttore generale del Consorzio. E' stato quest'ultimo a illustrare il progetto. «E' un impianto che rispetta l'ambiente e che porterebbe a un risparmio della fiscalità generale di 300mila euro. Non solo. La produzione stimata in kwh è pari a 2.678.130, senza dimenticare la riduzione di emissioni di anidride carbonica e la riduzione degli oneri consortili in capo ai propri consorziati senza pesare sulle casse della Regione. Assolutamente inaccettabile, dunque, il rigetto dell'istanza da parte della Regione, legato a una motivazione di natura tecnica. E cioè: il canale su cui si dovrebbe realizzare l'intervento non appar-

tiene al Consorzio che, di conseguenza, non può procedere allo sfruttamento. Assurdo. Noi stiamo parlando di turbinare 28 milioni di metri cubi d'acqua che paghiamo regolarmente».

Spiega qualche dettaglio del progetto, Brundu. «L'impianto dovrebbe essere costruito sul canale adduttore che fuoriesce dalla diga del Liscia. Sono due i canali collegati: uno porta l'acqua potabile, l'altro quella per l'irrigazione dei campi. Ed è su quest'ultimo che noi vorremmo intervenire per creare una deviazione che arriverebbe all'interno della centrale idroelettrica. Questo è un nuovo modo di fare bonifica ed è incredibile che venga ostacolato e circondato da un silenzio così lungo. La Regione Sicilia si è trovata di fronte alla stessa situazione: ha dato il suo via libera in due giorni e noi, invece, da mesi, aspettiamo ancora una risposta».

## COMUNI

### «Un'opera fondamentale per lo sviluppo del territorio»

«Il dialogo con i Comuni è forte, così come è forte l'interesse per il territorio». Un concetto ribadito più volte da Marco Marrone, presidente del Consorzio di Bonifica Gallura, e condiviso anche ieri da amministratori comunali e associazioni di categoria. Davide Bacciu, assessore ai Lavori Pubblici di Olbia, considera «il diniego della Regione a un progetto così importante come l'ennesima vessazione del nostro territorio. Manca solo un tassello, per chiudere la partita, e non si può

bloccare un'opera che porta solo benefici. In questa battaglia, noi siamo con voi. Qui c'è di mezzo lo sviluppo del territorio». Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Madeddu, consigliere comunale di Golfo Aranci. «Si parla sempre di energia rinnovabile e ora ci troviamo di fronte a questo alt. Non ci stiamo: si deve assolutamente arrivare a una soluzione. E noi, con i fatti, siamo assolutamente vicini al Consorzio di Bonifica». Giambattista Manduco, presidente della Coldiretti Gallura, ha infine ribadito «che

questo consorzio è uno dei pochi a garantire l'acqua alle campagne, rispetto ad altri territori che soffrono tremendamente a causa della siccità. Insomma, è uno dei pochi consorzi che funziona davvero, e da parte nostra c'è totale sostegno». Alla fine, Marrone, ha sottolineato l'impegno dei consiglieri regionali Giuseppe Fasolino e Giuseppe Meloni per riuscire a ottenere un incontro con la Regione «ma nemmeno le loro tempestive sollecitazioni hanno finora portato ad alcun risultato».



**PER 48 ORE**

*Francesca Ortolani*

## Maltempo da oggi allerta temporali

**T**emporali, grandinate e raffiche di vento fortissime. Scatta l'allerta maltempo su tutto il Lazio e in particolare su Roma dove, da questa mattina e fino a domani, sono previsti tra i 50 e i 110 millimetri di pioggia. Due giorni che si preannunciano ad alto rischio - visti anche i precedenti: quartieri allagati, colline franate, strade chiuse per mesi - e che il centro funzionale della Regione Lazio ha bollato come da codice arancione: diffuso rischio idraulico sulla Capitale per le prossime 36 ore e rischio idrogeologico sui bacini costieri nord e sud e bacini del Liri (60/120 mm), bacino medio del Tevere (50/100 mm) e Aniene (50/100 mm). «Gli interventi pubblici per il maltempo come quelli su caditoie e tombini sono partiti sabato scorso in collaborazione con Ama e Polizia locale - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Estella Marino -. E domani (oggi, ndr) in Regione si terrà una riunione di coordinamento per predisporre interventi e personale nelle principali zone critiche». Come ad esempio quella di Ostia, dopo il furto di rame che aveva messo fuori uso alcune idrovore o di Prima Porta, devastata dall'alluvione dell'inverno scorso: «Abbiamo chiesto al consorzio di bonifica a cui appartengono le idrovore interventi di ripristino - ha aggiunto Marino -. Ad oggi il 60% della funzionalità è stato ripristinato. Potenziate le idrovore anche a Prima Porta e in altre zone a rischio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## Al Consorzio di bonifica Duemila soci eleggeranno il re dell'acqua

» Per diciotto anni il Consorzio di Bonifica d'Ogliastra è stato gestito da una staffetta vorticoso di commissari, ben 13, espressione dei mutevoli equilibri interni a quattro giunte regionali.

Con stipendi e rimborsi a carico dei consorziati. La giunta Pigliaru ha deciso di dare una svolta. Per il 23 novembre l'ultimo dei commissari, Giuseppe Aresu, ha chiamato alle urne gli oltre duemilacento associati per eleggere il governo democratico di un ente che fornisce l'acqua alle aziende e agli agricoltori concentrati in cinque paesi della costa, fino alle porte di Barisardo.

**IN CORSA.** Due le liste presentate. La prima è guidata dai big della Coldiretti ogliastrina Vincenzo Cannas e Franco Melis; la seconda da due ex presidenti del disciolto Consorzio di Tortoli, Antonio Pili e Beppe Giacobbe, insieme ad imprenditori conosciuti come Attilio Piras. Il confronto si annuncia avvincente e combattuto fino all'ultimo voto. I quindici componenti del consiglio generale eletti il 23 novembre dovranno esprimere il consiglio di amministrazione e il primo presidente del Consorzio di Bonifica, risultante dallo scioglimento dei Consorzi di Tortoli e del Pelau Buoncamino. Dieci rappresentanti verranno designati dai 106 elettori della fascia A che comprende i titolari di imprese agricole e aziende primarie, oltre ai rappresentanti del Consorzio industriale e dei cinque comuni serviti, almeno in parte, dalla rete irrigua: Tortoli, Girasole, Lotzorai, Baunei e Villagrande. L'acqua del secondo salto del Flumendosa gestita dal Consorzio di Bonifica alimenta anche il potabilizzatore di Abbanoa che rifornisce la rete urbana di Tortoli e dell'area industriale. La seconda fascia di consorziati, composta da 2030 piccoli proprietari di aree rurali, elegge 5 rappresentanti.

**Ni. Me.**

RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDI  
IMPRESA  
FUTURO

VUOI LAVORARE IN BANCA  
COME SVILUPPATORE COMMERCIALE?

WEB STREAMING OPEN DAY  
12 NOVEMBRE  
ORE 19:00

ISCRIVITI

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



# IL TIRRENO EDIZIONE MASSA-CARRARA

+15°C  
rovesci pioggia

Cerca nel sito



COMUNI: MASSA CARRARA AULLA MONTIGNOSO PONTREMOLI

TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TOSCANA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI CARRARESE VERTENZE DI LAVORO

Sei in: MASSA-CARRARA > CRONACA > CANALI E ARGINI, LAVORI PER ALTRI 2...

## Canali e argini, lavori per altri 2 milioni

La Regione ha messo a disposizione fondi europei per interventi a Massa, Montignoso e soprattutto in Lunigiana di **Melania Carnevali**

04 novembre 2014



LEXUS FIRENZE SUD  
in via Ambrosoli, 68 - Telefono 055.6503299

0 COMMENTI

0

Consiglia

0

Tweet

0

+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



MASSA CARRARA. Due milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, 1,2 milioni dei quali per la Lunigiana e 800 mila per i comuni di costa.

Sono quelli che la Regione ha destinato alla provincia di Massa-Carrara per la realizzazione di interventi nelle zone più critiche, dalla Lunigiana a Montignoso. Altri otto verranno destinati ai territori della Garfagnana e della Versilia, per un totale quindi di dieci milioni di euro contro il dissesto idrogeologico sulle Apuane. Fanno parte dei fondi del programma di sviluppo rurale, che l'Unione Europea ha messo a disposizione delle Regioni della comunità per accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione. Tra le righe, quindi, c'è anche la messa in sicurezza di

IN EDICOLA

Sfoglialo IL TIRRENO su tutti i tuoi schermi digitali. 2 mesi a soli 14,99€



ATTIVA

PRIMA PAGINA

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Moto E Scooter

Hm CRE SIX Comp. HM 250 cc anno 2008 3000 km Vendo HM CRE 250 2t del 2008. Moto da collezione in quanto prodotta in serie limitata dal jolly racing team compione del mondo di enduro n. 38 di 60. Moto affidabile...

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Firenze

un territorio, come quello apuano, pieno di zone boschive e corsi d'acqua, e, soprattutto, estremamente fragile.

Pochi, quindi, i due milioni di euro, per abbattere completamente il rischio ma «questi – ha spiegato Loris Rossetti, assessore regionale e presidente della commissione agricoltura – vogliono essere solo un punto di partenza di un finanziamento continuo, che veda la collaborazione dei vari enti interessati. È solo con la sinergia, sia economica sia organizzativa, che si ottengono i risultati». Lo stanziamento dei fondi è frutto, infatti, della sinergia fra assessorato all'ambiente e quello all'agricoltura della Regione, che hanno siglato un protocollo d'intesa con cui si impegnano a collaborare (sia dal punto organizzativo sia economico) per la messa in sicurezza del territorio. «Questo protocollo - continua Rossetti - nasce come copia di quello sottoscritto nel 2011 dai vari enti interessati, quindi Provincia, Comuni, Consorzio di bonifica e via dicendo. Nell'emergenza dell'alluvione, ciascuno per le proprie competenze, si incaricava di varie fasi di realizzazione dell'opera di messa in sicurezza. È stato un bell'esempio di collaborazione».

Il protocollo d'intesa firmato dai due assessorati ha individuato nel Consorzio di bonifica l'ente che dovrà coordinare la realizzazione degli interventi (pagherà anche l'iva). Saranno poi Provincia e Unione dei Comuni della Lunigiana a realizzare i progetti. Due, dicevamo, i milioni destinati al territorio.

In Lunigiana verrà sistemato il versante del torrente Carrara in località Busatica – Cà di Rossi a Mulazzo (intervento che costerà 25 mila euro più iva) e sistemato, ricalibrato e ripulito dalla vegetazione il torrente Taverone e gli affluenti in località Montale e La Piana ad Aulla (costo 200 mila euro più iva). Stesso intervento verrà effettuato a Fivizzano nel torrente Lucido, in località Monzone (150 mila euro più iva), a Podenzana nel canale Sant'Andrea, nella località Montedivalli (113,6 euro più iva) e a Tresiana al torrente Osa e affluenti (totale 80 mila più iva). E ancora in Lunigiana: un progetto prevede la «difesa di sponda e sistemazione versante» del torrente Teglia a Mulazzo (100 mila più iva), un altro la «sistemazione idraulica forestale sul torrente Bardine» ad Aulla (80 mila euro) e un altro ancora «sistemazione briglia, sottofondazione difesa sponda, ricalibratura e taglio vegetazione canale di Bassone» a Pontremoli (15 mila euro). Verranno poi effettuati interventi sul Gragnola a Mulazzo e un secondo intervento sul torrente Carrara a Tresiana. Per i comuni di costa ci sono invece 800 mila euro, la metà dei quali saranno destinati a un «progetto straordinario di consolidamento e messa in sicurezza di versante a valle della strada provinciale 1 e di un tratto del canale del Biscio in località Corsanico» a Montignoso. L'altra metà andrà a Massa, per il consolidamento e la messa in sicurezza del versante a monte della strada provinciale a Capannelle. Sono queste le zone che, negli ultimi eventi alluvionali, hanno presentato maggiori criticità, ma non le uniche a necessitare interventi. Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di bonifica, tuttavia, chiarisce: «L'intercettazione dei fondi europei unita alla sinergia fra i vari enti – commenta – sono però due messaggi di un percorso virtuoso che è iniziato e che vuole durare nel tempo». La data di partenza dei lavori non è ancora certa, ma dovranno tassativamente terminare entro il 31 marzo 2015, data oltre la quale andranno in fumo i fondi europei.

04 novembre 2014

**GUARDA ANCHE**

by Taboola

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)**ASTE GIUDIZIARIE****Appartamenti Civitella Paganico Via Delle Sughere, n. 1/C - 219000 €**

[Tribunale di Grosseto](#)  
[Tribunale di Livorno](#)  
[Tribunale di Pisa](#)  
[Tribunale di Lucca](#)  
[Tribunale di Massa](#)

[Visita gli immobili di Massa](#)**NECROLOGIE****Vernieri Giuseppe***Livorno, 5 novembre 2014***Catastini Mario***Livorno, 5 novembre 2014***Papale Francesco***Livorno, 5 novembre 2014***Conti Ermanno***Pisa, 5 novembre 2014***Guariglia Eugenio***Livorno, 5 novembre 2014***Baldanzi Sabrina***Lucca, 5 novembre 2014***CERCA FRA LE NECROLOGIE****PUBBLICA UN NECROLOGIO »****Via Tosco-Romagnola, 1566 - Casciavola - CASCINA (PD)**

Testata registrata al tribunale di Livorno n.18/04 del 19/10/04 Direttore responsabile: Rita Blando

Cerca su TeneWS.it

COLLEGAME

AMENTI UTILI  
 Traghettil  
 nti Elba  
 urgenze



Orari Tra  
 Eventi  
 Emergenze

/Bancomat  
 la medica  
 erinari

Home Chi siamo La GazzElba dello Sport Bacheca Arretrati Guida TV Archivio video Isola d'Elba

Banche/Ba  
 Guardia n  
 Veterin

SICUREZZA DEL TERRITORIO

mercoledì 5 novembre 2014 - 06:58

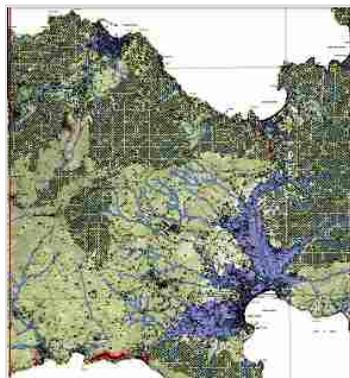
## "Fossi, non si può garantire al 100% la sicurezza dell'Elba"

*Il presidente del Consorzio di bonifica dà un quadro realistico della situazione alla vigilia di una stagione di piogge: "Abbiamo chiesto alla Regione un quadro dei corsi d'acqua e daremo incarico a un professionista di mappare quelli tombati per cercare di intervenire al meglio"*

Indietro

Condividi

“All’Isola d’Elba la situazione non è facile e non possiamo garantire la sicurezza al 100%. Nessuno la può garantire”. Il presidente del consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, Giancarlo Vallesi è chiaro sulla complessità della nostra isola. “Siamo subentrati da poco più di due anni – ha detto il presidente - ci siamo impegnati fin da subito. All’Elba abbiamo 4 operai, due impiegati e tre consiglieri isolani ma qui ci sono aree con caratteristiche molto diverse tra loro. Noi abbiamo chiaro quali sono le aree a rischio e le teniamo sotto controllo, ad esempio ci sono corsi d’acqua molto brevi che, pur con la dovuta manutenzione e pulizia, non sono più sufficienti ad accogliere tutta l’acqua che si abbatte”.



A questo si aggiunge la forte urbanizzazione, spesso in zone dove non sarebbe consentito costruire. Il riferimento è a corsi d’acqua tombati, recinzioni e costruzioni in prossimità dei fossi, tubazioni materiali di vari genere lungo l’alveo dei fiumi, ponti troppo bassi. “Lavoreremo insieme ai sindaci – ha spiegato Vallesi – per coordinare l’attività di riduzione di rischio idraulico, nel frattempo abbiamo chiesto alla Regione Toscana di avere un quadro dei corsi d’acqua e daremo incarico ad un giovane professionista di mappare quelli tombati per cercare di intervenire al meglio, perché in caso di abbondanti precipitazioni si riesca ad evitare la tracimazione dei corsi d’acqua a causa degli ostacoli che impediscono il corretto defluire dell’acqua. Senza dimenticare che alcuni corsi d’acqua dovrebbero essere raddoppiati”. Gli interventi del Consorzio dovranno essere concreti e continui ogni anno “soprattutto in aree dove il rischio è più alto senza però disconoscere che non possiamo illudere i cittadini che ci sia qualcuno in grado di garantire la totale sicurezza idraulica del territorio”. Il consorzio grazie alla buona risposta dei cittadini è riuscito a sanare la situazione debitoria ed è stato raggiunto un importante obiettivo insieme alla Regione Toscana e grazie al lavoro del sottosegretario all’Ambiente Silvia Velo: da ora in poi l’escavo dei corsi d’acqua potrà essere adagiato sulle pertinenze del fosso e non trattato come rifiuto speciale secondo quanto stabilito fino ad ora.

Indietro

mercoledì 5 novembre 2014 @ 06:19

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Commenta l'articolo

Attenzione: i commenti sono soggetti a moderazione. Un moderatore deve approvare il commento inserito prima che esso venga visualizzato.

E' necessario abilitare javascript nel browser per [commentare la notizia.](#)

BCC Banca dell'Elba

ESAOM GROUP CANTIERI NAVALI Portoferraio

#### GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

- Un detenuto italiano morto nel carcere di Porto Azzurro
- L'Elba diventa di nuovo set. E stavolta è un film horror
- Forte sciroccata sull'Elba, collegamenti marittimi difficili
- D'Arco: "Vivere Portoferraio, ma davvero e non a parole"
- Contenitori per materiale infetto nelle campagne

Terme San Giovanni Loc. San Giovanni 57037 Portoferraio (LI) Tel. 0565.914680



GASSELBA s.n.c. Via della Ferriera, 24 Portoferraio Tel. 0565.914239

MVD MVD

Facebook YouTube RSS teleelba

Party Mania  
 BIONIERE CIPAZIONI  
 TIMENTO IORI PARTY  
 DGET  
 REGALO  
 SCHERZOSI  
 DI AL /NUBILATO  
 ICOLI ALIZZABILI  
 Mania  
 ONICS  
 GRATIS  
 899  
 399  
 Attiforni, 42 0565-918822 PORTOFERRAIO

Parco Mania  
 BOMBOI e PARTECIP  
 ALLESTIMI e ACCESSORI  
 GADG  
 IDEE REC  
 ARTICOLI SC  
 ADDII CELIBATO/N  
 ARTICOLI PERSONALI  
 Parov  
 Via Mangar PORTOFERRAIO Tel. 0565-8 partymaniasi  
 EURO  
 Consegna e Installazione  
 Dal 20 al 12 novem  
 BOSCH  
 TELEFON  
 Via degli Atti Tel. 0565-8 PORTOFERRAIO

**ALLUVIONE A CARRARA: INCHIESTA DELLA PROCURA SULL'ARGINE ROTTO DEL FIUME CARRIONE**

di Domenico Coviello - mercoledì, 05 novembre 2014 19:35 - Cronaca **CARRARA -** A poche ore dal disastro, la procura di Massa ha aperto un fascicolo sull'esondazione del fiume Carrione, che ha provocato l'alluvione a Carrara. Nei prossimi giorni i magistrati acquisiranno atti e documenti. Con ogni probabilità anche quelli relativi ai lavori di ricostruzione dell'argine, negli anni 2006 e 2007, e alle segnalazioni dei cittadini e degli abitanti della zona riguardo i cedimenti dell'argine. Per verificare di persona il dramma in cui si trova la città è arrivato oggi 5 novembre a Carrara il governatore toscano, Enrico Rossi: «Qualcuno dovrà verificare perché quell'argine non è stato in piedi e poi dare spiegazioni: questo disastro poteva essere evitato», ha detto Rossi. **SFOLLATI -** La bomba d'acqua di stanotte e l'alluvione che ne è seguita hanno provocato ingenti danni sia a Carrara che a Marina di Carrara, sul lungomare, e nella zona di Avenza. Circa 50 persone sono accolte nei padiglioni di Carrara Fiere. Centinaia quelle costrette a stare in casa perché le strade sono allagate. Fra le 5 e le 6 del mattino il fiume Carrione ha rotto l'argine per circa 200 metri vicino a Viale XX Settembre, tra Carrara e Marina di Carrara. Un argine che era stato ricostruito a seguito di alluvioni precedenti nel corso degli ultimi dieci anni. E che non si capisce come abbia potuto spezzarsi un'altra volta. Una volta rotto l'argine, la zona industriale di Carrara è stata invasa dall'acqua e dal fango. È rimasta allagata un'area dove vivono non meno di 5 mila persone. Marina di Carrara, zona est, risulta completamente invasa dal fango proveniente dall'alveo del fiume con segherie e impianti di trasformazione del marmo nel bel mezzo dell'esondazione. **ARGINE -** L'argine del Carrione che è crollato era stato oggetto di lavori pagati dalla Regione dopo l'alluvione del 2003 ed era stato ricostruito nel 2006-2007. «Quei lavori - ha aggiunto Rossi - non li ha fatti la Regione, che li ha pagati 4 milioni di euro, ma la Provincia. Noi ricostruiremo subito l'argine, poi faremo gli accertamenti sulle responsabilità per capire chi e dove si è sbagliato». «In questi ultimi anni più volte sono stato chiamato a fare i conti con allagamenti, frane e alluvioni - ha aggiunto Rossi -, ho imparato che i presidenti di Regione, che vengono nominati commissari, hanno bisogno di qualche potere in più, come quelli affidati ai commissari di governo, per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche. Mi auguro che questa richiesta che ho rivolto al Governo possa trovare una risposta all'interno della prossima legge di stabilità». **PIOVE ANCORA -** Per il sindaco di Carrara, Angelo Andrea Zubbani, intervenuto a Radio 24, «quel tratto di fiume era un tratto che era stato messo tra virgolette in sicurezza dopo l'alluvione del 2003. C'è da capire cosa è successo perché lavori fatti così di recente hanno dato gli esiti di questa mattina così drammatici». Complessivamente, nel pomeriggio, a Carrara «La situazione è ancora molto critica - ha detto il sindaco -. Tra l'altro ha ripreso a piovere in maniera abbondante, le previsioni volgono al peggio e abbiamo ancora una situazione di emergenza per quanto riguarda il soccorso alle persone. Abbiamo ancora decine, se non centinaia di persone, costrette nei loro appartamenti e non possono uscire per gli allagamenti nelle strade». **2 ALLUVIONI IN 20 GIORNI -** Come già per la bomba d'acqua in Maremma dello scorso 14 ottobre, che provocò l'esondazione del fiume Albegna dopo che il corso d'acqua aveva rotto gli argini, il triste copione si ripete anche sul fronte dell'assegnazione delle responsabilità. In quel momento il governatore Rossi accusò il Consorzio di Bonifica della Toscana del Sud di non aver approntato i lavori necessari per fortificare gli argini, come stabilito all'indomani della precedente violenta ondata di maltempo del 2012; così oggi il governatore scaglia i suoi strali sulla Provincia di Massa Carrara. Rossi, dopo l'alluvione del 14 ottobre, che causò la morte delle due sorelle Marisa e Graziella Carletti, aveva chiesto che i presidenti di Regione abbiano «i poteri che sono in testa ai commissari di governo per

dare un impulso straordinario alla messa in sicurezza del territorio». Al centro del problema quello che ormai sembra essere un fronte drammatico del rischio idrogeologico permanente in Toscana: gli argini dei corsi d'acqua minori, eppure molto importanti, che si spezzano a ogni ondata alluvionale. **DECINE I SOCCORRITORI** - Sul fronte dei soccorsi, intanto, a Carrara sono al lavoro nella zona una sessantina di unità dei vigili del fuoco provenienti da tutta la Toscana. Circa una quindicina le unità specializzate in soccorso acquatico. Presenti in forze anche la protezione civile e il Corpo Forestale, in azione con 30 unità di personale, 12 automezzi e un elicottero che hanno tratto in salvo 6 persone in una zona isolata.

Utente:

Password:

Connetti

predisposto il monitoraggio dei ponticelli nelle aree di sua competenza".



[Follow @globalist](#)

[Aggiungi Commento](#)

Powered by: 

## Meteo, nuova allerta: Consorzio al lavoro per svuotare gli invasi

novembre 5th, 2014 | by Redazione Web



CRONACA REGIONALE

TOSCANA – Rimane altissima fino a venerdì l'attenzione su tutta la regione, nella nuova allerta meteo emessa alle 12,49 dal Centro Funzionale Regionale. Zone critiche su tutta la Toscana, con allerta elevata su Versilia e Maremma. Il consorzio di Bonifica Toscana Nord, sta intervenendo da questa mattina nelle zone alluvionate di Carrara e Lunigiana. Inoltre le squadre sono al lavoro anche in altre aree del territorio gestito come le zone sotto il livello del mare della costa della Versilia, con lo svuotamento degli invasi ad opera degli impianti idrovori e l'apertura delle foci a mare per favorire il deflusso e lo smaltimento delle eventuali piogge.

E' stata emessa dalla Sala operativa della Protezione civile regionale una nuova allerta per maltempo – pioggia e temporali forti – con validità fino alle ore 15.00 di venerdì 7 Novembre. E' interessato tutto il territorio regionale, ma le zone con previsioni più critiche sono la costa settentrionale e la Maremma meridionale. Le piogge e i forti temporali interesseranno tutta la regione fino a domani, giovedì 6 novembre, con fenomeni più probabili e intensi sulle aree di nord-ovest e su quelle meridionali e orientali della regione. Venerdì i fenomeni tenderanno a interessare con maggiore probabilità le zone meridionali e orientali della regione. Sono attesi cumulati abbondanti con elevate intensità orarie. L'allerta di alto impatto riguarda i bacini Versilia, Albegna e Fiora. Qui, in conseguenza delle piogge previste e delle criticità registrate nel corso delle ultime ore, in particolare nella provincia di Massa-Carrara, e visti anche i lavori di ripristino tuttora in corso delle opere idrauliche sul Fiume Albegna, saranno possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibile scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Possibili innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei del reticolo idrografico principale con possibilità di erosioni delle sponde, sormonto di passerelle e ponti, rottura degli argini, inondazione delle aree circostanti. Possibile anche l'innescio di frane e smottamenti dei versanti in maniera diffusa ed estesa in zone ad elevata pericolosità idrogeologica. Nell'Arcipelago e nei bacini Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia e Bruna l'allerta emessa è di medio impatto. Anche nelle zone Magra, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Medio Valdarno, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Foce Arno, Cecina, Cornia, Elsa, Era, Ombrone grossetano e greve Pesa l'allerta è di medio impatto, ma qui cessa qualche ora prima, cioè alla mezzanotte di domani, giovedì 6 novembre. In queste aree sono possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibile scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Possibilità di innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Possibilità l'innescio di frane e smottamenti localizzati dei versanti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>

L'Amministrazione Comunale di Pietrasanta, tramite il sistema Allertsystem, ha avvertito la popolazione che a causa dell'allerta meteo elevata, per piogge, temporali e rischio esondazioni, il Sindaco di Pietrasanta, ha emanato ordinanza di chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, per la giornata di domani giovedì 6 novembre, su tutto il territorio comunale. Il centro operativo di Protezione Civile è stato attivato e sarà attivo fino a che non cesserà il pericolo dovuto alle cattive condizioni meteo. Il lavoro degli operai per ripulire tutte le griglie dei tombini della fognatura bianca è proseguito anche per tutta la mattinata. Per emergenze chiamare lo 0584-795325.



### ULTIME NOTIZIE DI TG REGIONE.IT



**Enrico Rossi: "A Carrara spesi 30 mln"**  
 novembre 5th, 2014

**Elettrodotto La Spezia - Acciaio. Regione e Com...**  
 novembre 5th, 2014

**Il Questore Ciarambino a Viareggio, l'aggression...**  
 novembre 5th, 2014

**Violenza di genere, a Stazzema un mese di iniziative...**  
 novembre 5th, 2014

### ARCHIVIO NEWS DI TGREGIONE.IT

- novembre 2014 (127)    ottobre 2014 (860)
- settembre 2014 (870)    agosto 2014 (838)
- luglio 2014 (815)    giugno 2014 (623)